

L'INTERVISTA

## Leonardo Lidi

# “Parlare d’amore è anche un atto politico non conta se la storia è omosessuale o etero”

Il regista allestisce un testo del giovane autore Diego Pleuteri, che sarà in scena al Gobetti da martedì

SILVIA FRANZIA

In scena i protagonisti sono due attori. Ma l'appartenenza di genere non conta granché in quella che è la loro storia d'amore – nelle intenzioni una «a tratti disillusa commedia romantica» - che potrebbe coinvolgere due uomini o due donne o un maschio e una femmina. Come dire, X e Y. Oppure A e B: così, difatti, li chiamano il regista e l'autore dello spettacolo “Come nei giorni migliori”, scritto da Diego Pleuteri e diretto da **Leonardo Lidi** per lo Stabile dei Torino e al suo debutto martedì al Gobetti. Alessandro Bandini e Alfonso De Vreese in scena saranno A e B, almeno sinché decideranno di “non chiamarsi colloro nome”, ma ribattezzarsi con dei nomignoli, ovvero Billy e Jessica, ispirati da Billy Elliot e Jessica Fletcher. E, al di là dei nomi o dell'omosessualità, la loro relazione si centra sul tentativo di stare insieme nonostante gli opposti approcci alla vita, come succede in qualunque coppia.

Come mai Lidi, dopo classici come “Il Misanthropo”, “Il Gabbiano”, “Casa di Bernarda Alba” e “La signorina Giulia” ha

**virato verso un testo contemporaneo, scritto da un giovane di appena 24 anni?**

«Intanto, Diego, l'autore, è mio allievo alla scuola di teatro del Tst e in lui è subito emerso un grande talento drammaturgico. Poi abbiamo collaborato alla riscrittura del “Misanthropo” e la nostra sintonia è stata notevole. Quindi, in accordo con i direttori del teatro, Filippo Fosatti e Valerio Binasco, si è deciso di mettere alla prova questo giovane non solo sul fronte attoriale, ma su quello della scrittura. Io credo che una scuola debba formare gli artisti più che mantenerli nella condizione di eterni studenti».

**Perché una storia d'amore?**

«Può sembrare superficiale, in questi tempi difficili, scrivere una commedia sentimentale con protagonisti due trentenni innamorati nell'Italia del 2023. Ma per trovare lavori simili di autori contemporanei bisogna puntare sugli anglosassoni: qui da noi non si trova nulla. E comunque una riflessione sulla possibilità di stare in coppia in un mondo dove le occasioni di incontro paiono infinite è una scelta “politi-

ca”. Tocca la vita di molti. Credo, tra l'altro, che il teatro sia implicitamente politico perché significa ritrovarsi insieme ad altri, con i cellulari spenti, per interrogarsi tutti insieme su temi che ci riguardano. Per questo, dopo la solitudine dei lockdown la gente torna a riempire le sale. Persino rispetto alle questioni belleche, penso che il teatro indichi una via, che non è quella della sfida muscolare, ma del confronto».

**Come vive il ruolo di vicedirettore della scuola del Tst?**

«Benissimo! Dai ragazzi apprendo tanto. La loro energia mi insegna la ragione per cui continuare a far teatro ogni giorno. E poi sono fortunato perché i miei allievi sono ragazzi intelligenti, oltre che talentuosi».

**Lei ha fatto cinema, tv (il pubblico la conosce anche per aver recitato nella fortunata serie “Noi”), prosa e tanta regia, che le ha regalato il prestigioso Premio della Critica Teatrale a soli 32 anni. Ora ha scelto una strada definitiva?**

«No, mi piace variare. Tanto che sto girando due nuove serie. Di una non posso ancora

parlare, l'altra è della Paramount e sarà dedicata a Oriana Fallaci, un'altra ancora è pronta e esce a ottobre su Amazon. Quanto al teatro, al festival di Spoleto presenterò il mio “Zio Vanja” a giugno».

**Vive a Torino?**

«Ci ho abitato ai tempi in cui frequentavo la scuola da studente, una quindicina di anni fa. Ora ci vivo stabilmente, a San Salvario per la precisione, salvo quando non sono a Roma per il cinema o in giro per lavoro. Purtroppo, sono sempre impegnato e ho poco tempo per girare la città, ma un luogo che frequento molto c'è ed è il parco del Valentino, ci vado spesso, è un bello sfogo nel verde».—

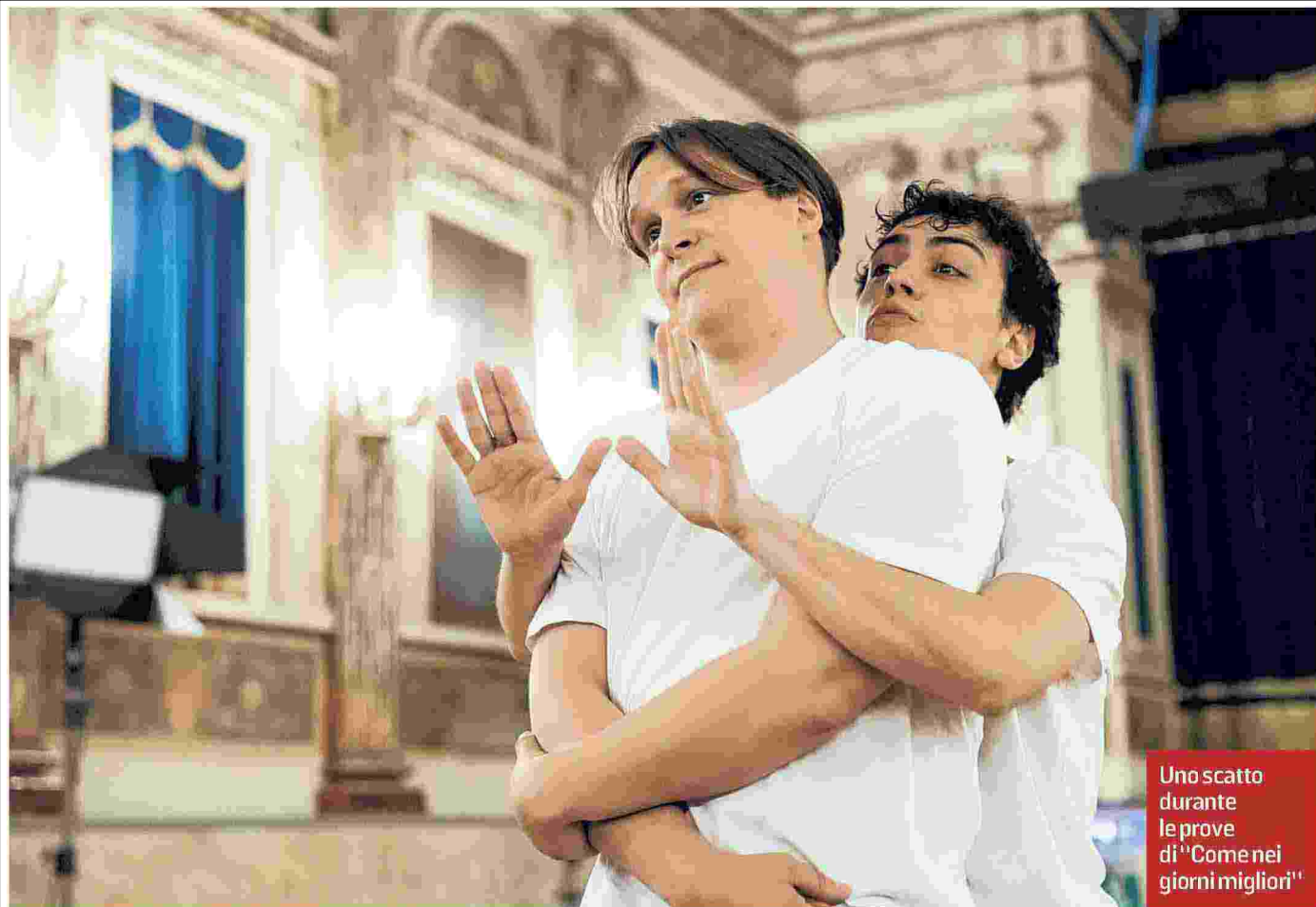
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEONARDO LIDI  
REGISTA E ATTORE



Sto girando due fiction per la tv una è dedicata a Oriana Fallaci Mi piace spaziare tra regia e recitazione, dal cinema al teatro





Uno scatto  
durante  
le prove  
di "Comenei  
giorni migliori"

LUIGI DE PALMA

